

IL CASO Era accusato di aver siglato un patto con il clan dei Casalesi per ottenerne l'appoggio elettorale

Cosentino, condanna confermata

L'ex sottosegretario all'Economia dovrà scontare dieci anni per la vicenda Eco4

DI **MAURO MESIANI**

ROMA. Diventa definitiva la condanna a dieci anni di reclusione per l'ex sottosegretario all'Economia **Nicola Cosentino** che ora si costituirà in carcere. I giudici della sesta sezione penale della Cassazione, accogliendo la richiesta della procura generale hanno rigettato il ricorso della difesa dell'ex esponente di Forza Italia accusato di concorso esterno in associazione mafiosa. Nella requisitoria, il sostituto procuratore generale della Cassazione **Silvia Salvadori** aveva chiesto il rigetto del ricorso presentato dalla difesa dell'ex sottosegretario del governo Berlusconi contro la sentenza del 21 luglio 2021 con la quale aveva i giudici della quarta sezione della Corte d'Appello di Napoli avevano condannato Cosentino a dieci anni nell'ambito del processo Eco4, nel quale l'ex coordinatore campano di Forza Italia era accusato di essere stato il referente politico nazionale del clan dei Casalesi, con il quale avrebbe siglato un patto per ottenerne l'appoggio elettorale in cambio di un contributo. In primo grado Cosentino, assistito



— L'e sottosegretario all'Economia, Nicola Cosentino

dagli avvocati **Stefano Montone** e **Agostino De Caro**, era stato condannato a nove anni di carcere e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici per concorso esterno in associazione camorristica, con sentenza pronunciata dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere il 17 novembre 2016, dopo oltre 140 udienze. Il 2 marzo scorso Cosentino aveva incassato un'assoluzione definitiva dalla Cassazione ha respinto il ricorso della Procura generale di Napoli assolvendo in via definitiva l'ex coordinatore campano di Fi nel processo cosid-

detto "Il Principe e la scheda ballerina" nell'ambito del quale l'ex parlamentare di Forza Italia era accusato di tentativo di reimpiego di capitali illeciti, con l'aggravante mafiosa, in relazione alla costruzione di un centro commerciale (mai edificato) voluto dal clan dei Casalesi a Casal di Principe. Il tutto dopo che in primo grado, prima dell'assoluzione in appello del 29 settembre 2020 per non aver commesso il fatto, Cosentino era stato condannato a 5 anni dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere..

IL 4 MAGGIO IL SESTO PROCESSO PER AGOSTINO VENEZIANO, CHE IL 7 APRILE DEL 2013 ACCOLTELLÒ LA VITTIMA AD AVERSA

Omicidio Di Caterino, la madre del 14enne: «Ora giustizia»

CASERTA. «Dopo dieci anni io e la mia famiglia abbiamo diritto ad avere giustizia per l'omicidio di Emanuele». A dirlo è **Amalia**, la mamma di **Emanuele Di Caterino**, il 14enne di San Cipriano d'Aversa ucciso a coltellate il 7 aprile del 2013 in piazza Bellini ad Aversa dall'allora 17enne **Agostino Veneziano** di San Marcellino. Vene-

ziano fece pochi mesi di carcere poi ha affrontato cinque processi: l'ultimo in appello con la condanna a dieci anni annullata all'inizio di quest'anno dalla Corte di Cassazione che ha rinviato gli atti ad una nuova sezione della Corte di Appello di Napoli per il sesto processo, che si terrà il 4 maggio prossimo, e in cui i giudici di secondo gra-

do sono chiamati a motivare meglio in relazione al diniego della legittima difesa invocata dai legali di Veneziano. E teoricamente potrebbe esserci anche un settimo processo per un eventuale altro passaggio, a quel punto definitivo, in Cassazione. La mamma di Emanuele, assistita dall'avvocato **Maurizio Zuccaro**, chiede giustizia.

MARCIANISE: È QUELLO CHE AVEVA OPERATO ANGELA IANNOTTA, CHE ERA STATA RIDOTTA IN FIN DI VITA

Bypass sbagliato, sospeso il chirurgo indagato

MARCIANISE. Gli agenti del Commissariato di Marcianise, su delega della Procura di Santa Maria Capua Vetere, hanno eseguito una misura cautelare del divieto di esercitare la professione sanitaria per un anno disposta dal gip del Tribunale sammaritano nei confronti di **Stefano Cristiano**, chirurgo bariatrico indagato per i reati di omicidio colposo e falso in atto pubblico. Il provvedimento era stato richiesto dalla Procura all'esito di una indagine avviata a seguito della denuncia della 30enne **Angela Iannotta**, paziente operata più volte dall'indagato, e che aveva subito in conseguenza dell'intervento lesioni gravissime che ne avevano messo in pericolo la vita. A questa denuncia era seguita quella dei familiari del 69enne **Francesco Di Vilio**, deceduto a seguito di un intervento effettuato dal chirurgo indagato. Nonostante le due indagini e sebbene fosse imputato nel tribunale di Nola per un altro presunto episodio di malasanità, ovvero la morte del 29enne **Raffaele Arcella**, con il processo che è ormai alle sue ultime fasi, aveva continuato a operare presso le cliniche Villa del Sole di Caserta e a Villa Letizia a L'Aquila.

NICOLETTA FIDANZA

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA, A 41 ANNI DALL'AGGUATO MORTALE DELLE BRIGATE ROSSE

Premi alla memoria di Delcogliano e Iermano

NAPOLI. Consegnati, con una cerimonia in consiglio regionale con il presidente dell'assemblea **Gennaro Oliviero**, il questore di Napoli, **Alessandro Giuliano**, il comandante provinciale della Guardia di Finanza **Paolo Borrelli**, il direttore regionale dei vigili del fuoco **Emanuele Franculli**, e i consiglieri regionali **Erasmus Mortaruolo** e **Luigi Abbate**, i riconoscimenti agli agenti della polizia di Stato, alla Guardia di finanza e ai vigili del fuoco, in occasione del 41esimo anniversario della uccisione da parte delle Br, il 27 aprile 1982, alla memoria dell'assessore regionale al Lavoro **Raffaele Delcogliano** e del suo autista **Aldo Iermano**. I riconoscimenti sono stati assegnati alla memoria del vicequestore **Ciro Lomaistro**; al Luogotenente della Finanza **Antonio Baldassarre**; ai vigili del fuoco esperti **Carmin Galasso** e **Antonio Formisano**; alla memoria del sovrintendente capo della polizia di Stato **Giuseppe Vergolino**; al luogotenente C.S. **Carmin Vitale**; al vigile del fuoco **Raffaele Aragri**; all'assistente capo coordinatore della polizia di Stato **Vincenzo Scognamiglio**; all'appuntato scelto **Luigi Cuomo**; al caporeparto esperto dei vigili del fuoco **Rosario Martusciello**.

FRANCESCA FERRARO

SANTA MARIA CAPUA VETERE, IN AZIONE TRE CANI ANTIDROGA

Scoperti hashish e telefonini in cella

SANTA MARIA CAPUA VETERE. Gli agenti del carcere di Santa Maria Capua Vetere, con i nuclei operativi T.P. della Campania e con l'ausilio del Nucleo Regionale cinofili Distaccamento antidroga di Avellino, hanno scoperto hashish e telefoni cellulari durante una ispezione grazie a **Spike**, **Tyson** e **Grillo**, tre cani cani antidroga. Il primo ha fiutato la sostanza stupefacente che un detenuto nascondeva addosso e altra l'ha trovata in una camera di pernottamento. Tyson ha trovato la droga in due diversi punti di una stanza detentiva. L'ultimo ritrovamento è fatto da Grillo. Insieme con l'hashish i cani antidroga, attraverso la loro attività, hanno consentito anche il ritrovamento di due cellulari. «Grande soddisfazione» è stata espressa dal sindacato della polizia penitenziaria Uspg.

LA SUPREMA CORTE ANNULLA SENZA RINVIO LA SENTENZA D'APPELLO

Stato-mafia, tutti assolti gli ex Ros

ROMA. L'assoluzione per non aver commesso il fatto è definitiva per il generale dei carabinieri **Mario Mori**, il generale **Antonio Subranni** e l'ufficiale dell'Arma **Giuseppe De Donno**, tutti ex Ros. Questa la sentenza della Cassazione nel processo sulla trattativa Stato-mafia. I supremi giudici hanno annullato senza rinvio la sentenza di appello. Risulta anche definitiva l'assoluzione per l'ex senatore **Marcello Dell'Utri**. I giudici della sesta sezione della Cassazione hanno dichiarato la prescrizione per il boss di Cosa Nostra, **Leoluca Bagarella**, condannato dai giudici di Appello di Palermo a 27 anni e per il medico **Antonino Cinà**, ritenuto vicino a Totò Riina, a cui in secondo grado furono inflitti 12 anni di reclusione nell'ambito del procedimento sulla presunta trattativa Stato-mafia

L'INVIATO DI "REPUBBLICA" ZUNINO TORNA IN ITALIA DOPO IL FERIMENTO

Ucraina, i russi scavano le trincee

KIEV. Le truppe russe stanno scavando trincee e stanno fortificando i territori occupati dell'Ucraina in previsione dell'attesa controffensiva delle forze armate ucraine: lo riporta Rbc-Ucraina, sottolineando che le aree più fortificate si trovano probabilmente nella regione di Zaporizhzhia e all'ingresso della Crimea. Immagini satellitari esaminate dal media ucraino segnalano che l'esercito russo ha iniziato a scavare trincee dopo l'occupazione di Kherson. Intanto, **Corrado Zunino**, l'inviato in Ucraina di Repubblica, ferito l'altro giorno dai russi sul ponte di Kherson, è rientrato in Italia. «Sto bene ma sono addolorato per aver perso un amico. Con Bogdan Bitik, il mio collaboratore, ho fatto 5 missioni, lo conosco da quando sono arrivato in Ucraina per la prima volta» ha detto parlando a Radio Capital.